

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
AMBIENTALE**

0. OGGETTO

Scopo della presente relazione è illustrare le modalità con cui la Centrale Alessandro Volta svolge i controlli relativamente agli aspetti ambientali.

Alcune delle informazioni così acquisite concorrono alla predisposizione del Rapporto Ambientale, documento aziendale, pubblicato annualmente dall'Enel, con il quale viene fatto il punto sui risultati conseguiti in campo ambientale, dandone conto in maniera dettagliata e trasparente. Tale rapporto viene annualmente verificato da società di certificazione internazionali, le quali rilasciano un documento di certificazione che attesta, tra l'altro, la bontà e l'affidabilità dei dati in esso contenuti.

In allegato è riportata la relazione di verifica relativamente al Rapporto Ambientale 2005 (l'ultimo pubblicato), predisposta da The IT Group Italia Srl.

ELENCO DATI CON RELATIVA PROCEDURA RILIEVO

1 Produzione ed assorbimento dalla rete

I dati relativi alla produzione ed ai consumi di energia, sono attinti dalla Banca Dati Esercizio (BDE), in particolare dal tabulato denominato “Esplum” e possono essere forniti sia in forma mensile che progressiva.

Il percorso del dato passa attraverso le letture giornaliere e mensili dei contatori UTF di energia elettrica rilevate dal personale turnista; successivamente tali letture vengono verificate ed inserite in BDE dal Reparto elaborazione dati esercizio di Centrale (REDE).

Al termine di ogni mese tali dati vengono bloccati a livello nazionale divenendo così ufficiali e non più soggetti a modifiche.

2 Consumi di combustibili fossili (Olio combustibile, gasolio e gas metano)

I dati relativi all’olio combustibile denso, al suo tenore di zolfo ed al gasolio, sono attinti dalla BDE, tabulato Esplum; il percorso del dato, passa attraverso la lettura giornaliera dei contatori volumetrici dei singoli gruppi effettuata dal personale di esercizio; tale dato viene inoltrato al REDE che in base ad altri dati analitici forniti dal Reparto Chimico (tenore di zolfo e PCI), determina ed inserisce in BDE le quantità in tonnellate del combustibile bruciato ed il tenore di zolfo; tali dati vengono inseriti giornalmente in BDE ed a fine mese vengono bloccati definitivamente.

Le rettifiche che l’UTF può effettuare durante l’anno presso il Parco Combustibili, andranno a correggere soltanto il valore della giacenza finale presente nei serbatoi.

In gas metano arriva in Centrale dal metanodotto SNAM attraverso specifica linea; in ingresso viene misurata, attraverso contatore fiscale, la quantità totale di gas naturale prelevato.

Tale quantità è distribuita in maniera indiretta su ciascun gruppo in rapporto alla propria produzione dal REDE.

3 Emissioni

SO₂

NO_x

Polveri

CO

microinquinanti

CALCOLO DELLE EMISSIONI MASSICHE

La Centrale Alessandro Volta è costituita da 4 gruppi termoelettrici a vapore da 660 MW ciascuno e 8 gruppi turbogas da circa 125 MW ciascuno. Ogni gruppo a vapore è ripotenziato con due gruppi turbogas. I gruppi a vapore utilizzano olio combustibile denso, gas naturale e gasolio mentre i turbogas utilizzano gas naturale.

Ogni gruppo termoelettrico a vapore è dotato di denitrificatore catalitico per l'abbattimento degli ossidi di azoto e di precipitatore elettrostatico per il trattenimento delle polveri aerodisperse.

Ogni singola unità è inoltre monitorata in continuo attraverso un sistema di controllo delle concentrazioni emesse di biossido di zolfo (SO₂), ossidi di azoto (NO_x), monossido di carbonio (CO), ossigeno (O₂) e polveri. La strumentazione installata è conforme ai dettami del DM 21/12/95 ed è certificata per quanto riguarda le misure attraverso la stima delle accuratezze relative per gli analizzatori gas e la taratura del misuratore delle polveri.

La quantificazione delle emissioni viene effettuata mensilmente prendendo come parametri di calcolo le concentrazioni medie mensili dei singoli inquinanti validate dalla strumentazione sopra citata secondo la seguente formula:

Emissione massica = Fattore di emissione x comb. bruciato x conc. Inquin. mensile ;

(i fattori di emissioni sottoriportati sono desunti dalla tab. 1 dell'Allegato Tecnico al DPR 416/01)

11,76 = fattore di emissione pari 11,76 Nm³ per Kg di olio combustibile bruciato;

12,00 = fattore di emissione pari 12,00 Nm³ per Kg di gasolio bruciato

9,50 = fattore di emissione pari a 9,50 Nm³ per smc di gas bruciato

(alla densità di riferimento di riferimento di 0,69 Kg/smc)

Combustibile bruciato_{tot.} = combustibile liquido e gassoso bruciato nel mese comprensivo del gasolio per avviamento (ricavato da tabulati della Banca Dati Esercizio);

Conc. Inquin._{mensile} = concentrazione mensile degli inquinanti emessi SO₂, NO_x e Polveri (tabulati disponibili presso Centro Raccolta Elaborazione Dati).

Quindi il prodotto tra il volume dei fumi prodotti e la concentrazione rilevata determina direttamente la massa di inquinante emessa nel mese. Tale massa viene espressa in tonnellate.

MICROINQUINANTI

Periodicamente, ogni anno, vengono effettuate misure per la determinazione delle emissioni di microinquinanti.

Tali misure sono svolte da laboratori certificati del CESI ed i risultati ottenuti vengono utilizzati per la dichiarazione annuale INES.

DETERMINAZIONE DELLE CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE DEL COMBUSTIBILE UTILIZZATO

La Centrale Alessandro Volta riceve OCD attraverso un oleodotto sottomarino di collegamento con il parco nafta della Centrale Torrealvaldiga Nord di Civitavecchia. Quest'ultima riceve il prodotto petrolifero via nave dalla darsena petroli del Porto cittadino. Tutte le attività relative alla caratterizzazione dell'OCD sono quindi svolte da personale Enel della Centrale di Civitavecchia.

Ad ogni arrivo di una nave che trasporta il combustibile da utilizzare per il funzionamento dei gruppi, ne viene prelevato un campione rappresentativo di ogni tank della nave in cui è stoccato il combustibile.

I campioni prelevati dai vari tanks vengono opportunamente miscelati e da questi si ottiene un campione medio.

Lo stesso viene suddiviso in tre sottocampioni che vengono consegnati uno alla sezione combustibili, uno all'Ispettore indipendente ed un ultimo al laboratorio chimico di centrale.

Il laboratorio chimico di centrale esegue le seguenti determinazioni chimico fisiche:

- Analisi elementare per la determinazione del tenore di carbonio C% e idrogeno H₂%.
- Analisi per la determinazione del potere calorifico inferiore (ASTM D 240).
- Analisi per la determinazione dello zolfo S% (ASTM D 1552-90).
- Analisi per la determinazione della densità a 15°C (ASTM D 1298)

I risultati delle analisi vengono riportati su un bollettino e firmate dal capo reparto chimico e dall'ispettore indipendente.

Il bollettino di analisi viene successivamente inviato in copia dal capo reparto chimico al capo sezione combustibili e trasmesso quindi al capo sezione esercizio della Centrale Alessandro Volta.

Per quanto riguarda il combustibile gassoso è installato nell'impianto un Misuratore SNAM dotato di gas-cromatografo che analizza in continuo la qualità del gas fornendo:

- Analisi del Potere Calorifico Inferiore.
- Analisi della temperatura, pressione, portata oraria e della densità.
- Analisi della frazione molare.

Quantità di combustibile (C)

Combustibili liquidi

Tutte le singole quantità di combustibile liquido acquistato, certificate le caratteristiche chimico-fisiche come sopra descritto, vengono quantificate effettuando misure sui serbatoi di stoccaggio mediante fettucce metriche certificate misurando la temperatura e la densità media del prodotto ed eseguendo campionamenti su più livelli del serbatoio.

Il termometro per il rilievo della temperatura viene sottoposto a taratura con cadenza annuale e viene rilasciato dall'ente certificatore un apposito certificato di taratura.

Periodicamente, con cadenza almeno trimestrale, vengono effettuate misure di congruenza sulla consistenza del parco nafta tenendo conto delle forniture del periodo considerato e delle giacenze iniziali e finali del parco.

Combustibili gassosi

Il consumo di combustibile gassoso viene determinato mediante misura in continuo, senza stoccaggio intermedio; la misura viene acquisita dal Misuratore SNAM e riportata con cadenza mensile nella documentazione fiscale di fatturazione.

4 Aria comburente utilizzata:

La quantità di aria comburente è determinata utilizzando tre distinti fattori forniti da CESI relativi ai quantitativi d'aria consumata con le diverse tipologie di combustibile e di impianto:

$$- \left(\frac{\text{Ariatotale secca}}{\text{KgOlioSTZ}} \right)_{O_2 \text{ nei fumi}=3\%} = 12.8 Nm^3 \text{ (gruppi termoelettrici a vapore)}$$

$$- \left(\frac{\text{Ariatotale secca}}{\text{KgGN}} \right)_{O_2 \text{ nei fumi}=3\%} = 14.2 Nm^3 \text{ (gruppi termoelettrici a vapore)}$$

$$- \left(\frac{\text{Ariatotale secca}}{\text{KgGN}} \right)_{O_2 \text{ nei fumi}=15\%} = 40.2 Nm^3 \text{ (gruppi turbogas)}$$

La quantità annuale di aria comburente secca è ottenuta sommando risultati ottenuti dal prodotto fra il consumo di combustibile annuo e il relativo fattore sopra elencato per ciascuna tipologia di combustibile e di impianto; viene determinato il contenuto di acqua in aria secca al 70% di umidità relativa; il totale di aria secca è quindi convertito in aria umida attraverso la somma del contenuto in acqua.

5 Immissioni

I dati relativi alle immissioni scaturiscono dalle misure effettuate con analizzatori installati all'interno di postazioni remote distribuite nel territorio circostante l'impianto.

Su tutte le postazioni viene misurato in continuo il biossido di zolfo (quale tracciante delle immissioni potenzialmente ascrivibili ad una Centrale termoelettrica), il biossido di azoto e le particelle sospese. Le misure sono espresse come concentrazioni in $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

I valori misurati dalla strumentazione installata nelle postazioni vengono controllati e certificati da un soggetto terzo; il risultato di tali controlli viene mensilmente riassunto in una relazione tecnica vidimata da un biologo iscritto all'albo.

6 Consumo specifico netto

Anche il consumo specifico netto, viene attinto dalla BDE, tabulato Esplum; il valore di cui si parla, espresso in kCal/kWh, viene contabilizzato mensilmente ed è costituito dal rapporto fra la quantità di calore sviluppato dal combustibile bruciato e la quantità di energia conseguentemente immessa in rete (energia "netta").

Si evince quindi che anche la costruzione di tale dato passa attraverso le letture quotidiane dei contatori di energia elettrica prodotta e assorbita dagli ausiliari, dalle letture dei quantitativi di combustibili bruciati e dal loro inserimento in BDE per la successiva elaborazione automatica del dato, anch'esso bloccato definitivamente a fine mese.

7 Rifiuti

I dati relativi ai rifiuti, vengono attinti dalla dichiarazione annuale dei rifiuti "prodotti" (cioè presi in carico) dalla Centrale (Modello Unico di Dichiarazione).

I dati relativi ad ogni singolo rifiuto, vengono inseriti dal personale di magazzino della Centrale sui registri di carico/scarico secondo la normativa vigente.

I registri di Centrale sono gestiti in modo informatizzato mediante un programma adottato in ambito Enel; tale strumento permette, tra le altre cose, di estrarre vari

tipi di statistiche sui dati inseriti (esempio, rifiuti presi in carico, smaltiti e recuperati, ed anche ai fini della redazione annuale del M.U.D.).

8 Rumore

Esterno

I dati sono la sintesi finale di misure eseguite dal laboratorio di Piacenza (ex Enel, attualmente CESI) accreditato SINAL le cui relazioni finali sono presenti in Archivio Ambientale.

Interno

I dati sono la sintesi finale di misure eseguite dall'ENEL PO Safety le cui relazioni finali sono presenti in Archivio Sicurezza.

9 Radiazioni non ionizzanti

I campi elettrici e magnetici sono stati misurati dal laboratorio Enel Unità Misure e Laboratorio Firenze nel 1998 e da PO Safety nel 2002. Le relazioni finali sono presenti in Archivio Sicurezza.

10 Materiali di consumo solidi e liquidi

I consuntivi dei vari materiali di consumo sono forniti, tramite sistema informativo SAP, dalla Linea Controller; la gestione degli approvvigionamenti è a carico del Reparto Programmazione.

I dati riportati nel rapporto ambientale indicano le quantità per singolo prodotto "puro" (non in soluzione) approvvigionate in magazzino precedentemente caricate nel sistema suddetto dal personale incaricato.

11 Rilasci liquidi

I rilasci liquidi, come COD, sostanze in sospensione, metalli totali (Al, Cd, Cr totale, Fe, Mn, Pb, Cu, Zn), BOD, Azoto nitrico e nitroso e Fosforo, vengono calcolati come di seguito riportato (si precisa che ci si riferisce ai rilasci relativi alle acque scaricate dall'impianto di trattamento acque reflue (ITAR) e dall'impianto di trattamento acque reflue urbane (impianto di depurazione biologica).

Il Reparto Chimico di Centrale esegue le determinazioni analitiche delle acque di scarico con periodicità dettate dai riferimenti autorizzativi e dalle procedure interne; sulla scorta di tali analisi, EAS a fine anno calcola, per ogni singolo parametro, la media delle loro concentrazioni.

Tale dato, moltiplicato per i volumi delle acque scaricate dall'ITAR e dall'impianto biologico, a loro volta determinati con la procedura più avanti descritta, consente di determinare le quantità in Kg dei rilasci liquidi sopra riportati.

In base al § 1.3.2 dell'Allegato 1 al DM 23.11.2001 è opportuno fare la seguente precisazione: quando al momento della compilazione del bollettino di analisi risulti un valore di concentrazione inferiore al limite di rilevabilità, bisogna inserire il limite di rilevabilità stesso (es.: $\leq 0,25$ mg/l) e non la dicitura "assente" o un valore più basso del limite.

Per quanto riguarda il pH e la temperatura, entrambi i parametri sono monitorati in continuo allo scarico ITAR e i valori sono tracciati e resi disponibili giornalmente. La temperatura è inoltre monitorata in continuo allo scarico di immissione nel corpo ricettore (mar Tirreno) ed i valori oltre ad essere tracciati e resi disponibili, sono anche inviati al Centro Raccolta Elaborazione Dati di Centrale e aggregati come medie orarie.

E' inoltre controllato con periodicità quadrimestrale, in osservanza all'autorizzazione provinciale N. 456/M agli scarichi idrici industriali, l'incremento termico a mille metri dal punto di immissione nel corpo ricettore.

12 Esafioruro di zolfo

Tale sostanza viene utilizzata negli interruttori ad alta tensione presenti nelle stazioni elettriche di Centrale.

Al fine di evitare dispersioni ambientali di tale gas è stata sviluppata dalla Linea Elettrica della Sezione Manutenzione nel Luglio 2003 una apposita procedura operativa "Procedura per attività di recupero e reintegro di SF6" con la quale le attività condotte su tali installazioni sono precedute dal recupero di SF6 ed al termine delle stesse si esegue il reintegro evitando così la dispersione ambientale. Tale procedura è divenuta operativa nel 2004 e l'anno successivo è stata inserita nel Manuale delle Procedure Ambientali. Le attività in campo relativamente a tale

gas, ivi compresa l'eventuale aggiornamento del documento citato, sono a cura della Linea Elettrica di Centrale.

ACQUE

Il bilancio delle acque prelevate, scaricate e recuperate per la gestione dei vari processi, viene gestito mediante la rilevazione di una serie di dati effettuata come di seguito descritto:

13 Impianto trattamento acque reflue (ITAR)

L'ITAR raccoglie tutte le acque inquinate e/o potenzialmente inquinabili prodotte nell'area di Centrale. L'impianto è suddiviso in tre linee di depurazione:

Linea di depurazione delle acque acido/alcaline;

Linea di depurazione delle acque oleose;

Linea di depurazione delle acque ammoniacali (detta anche ITAA: Impianto di Trattamento Acque Ammoniacali).

Ciascuna linea consente l'accumulo dei reflui ed il successivo trattamento depurativo con rilascio di acque contenenti i parametri di legge al di sotto dei limiti imposti dall'autorizzazione provinciale agli scarichi idrici industriali.

Le acque depurate al termine dei processi vengono recuperate per usi interni di Centrale oppure convogliate in mare.

Il preposto ai servizi comuni (PSC) coordina i rilievi orari delle portate delle acque trattate, in scarico ed a recupero delle tre linee (acido-alcalina, oleosa ed ammoniacale), scrivendoli su apposita tabella giornaliera.

Queste tabelle vengono a costituire il Registro giornaliero dell'impianto ITAR che consente alla Linea Esercizio Ambiente e Sicurezza di elaborare mensilmente i valori riportandoli su fogli di calcolo informatizzati dai quale si ricavano automaticamente le quantità di acque trattate, scaricate e recuperate mensili e progressive.

I dati risultanti vengono utilizzati dalla stessa Linea di staff per la compilazione del Rapporto Ambientale (con cadenza trimestrale) e per gli adempimenti prescrittivi inseriti nell'autorizzazione agli scarichi della Provincia.

14 Impianto di depurazione biologica

L'impianto di depurazione biologica riceve esclusivamente le "acque nere" di Centrale. Tali acque sono state considerate assimilabili alle domestiche dalla Provincia con rilascio dell'autorizzazione N.230. Un successivo atto provinciale, N.230/1, ha inoltre specificato i valori limiti allo scarico previsti per tale tipologia di reflui trattati (valori dei parametri B.O.D.5, C.O.D. e solidi sospesi inferiori ai limiti riportati dalla normativa vigente).

Conservativamente viene assunto come volume di acqua complessivamente trattata e scaricata dall'impianto biologico il quantitativo misurato dai contatori di acqua potabile in ingresso di Centrale di cui al punto 22.

15 Acqua mare prelevata per condensazione e raffreddamento

Ognuna delle quattro sezioni termoelettriche è provvista di n° 2 pompe (denominate AC) che prelevano acqua di mare, dalla vasca di calma dell'opera di presa, per la condensazione del vapore di scarico della turbina.

Dopo tale operazione l'acqua mare è convogliata nel canale di scarico e quindi immessa nel corpo ricettore con una temperatura superiore a quella di ingresso ai gruppi a causa del calore scambiato durante la condensazione del vapore.

La stessa acqua, prelevata a valle delle pompe ed a monte del condensatore, viene utilizzata anche per il raffreddamento dell'acqua servizi in ciclo chiuso che a sua volta viene utilizzata per raffreddare i vari macchinari.

Ogni pompa AC è dotata di contatore i cui dati sono gestiti in modalità informatizzata attraverso il Sistema di Supervisione di Centrale (SDS). Tali valori consentono alla Linea EAS di elaborare i volumi di acqua mare prelevata e restituita moltiplicandole con le portate (fisse) delle pompe stesse. Tali volumi sono inseriti dalla Linea EAS nel Rapporto Ambientale.

16 Impianto produzione biossido di cloro

Le parti di impianto interessate da flussi di acqua di mare sono soggette ad incrostazioni provocate sostanzialmente dalla formazione fouling.

Per prevenire e/o controllare tale fenomeno viene periodicamente effettuata la clorazione del circuito acqua mare. La clorazione è eseguita attraverso immissione di biossido di cloro nel circuito stesso.

Il biossido di cloro, prodotto dalla Centrale mediante apposito reattore partendo da acido cloridrico e clorito di sodio, viene direttamente immesso in acqua di mare quando ne è richiesta la produzione a seguito della domanda di biossido di cloro che il reparto chimico esegue sull'acqua di mare.

Giornalmente il personale di esercizio riporta su apposito registro vidimato dalla Provincia, così come espressamente prescritto nell'autorizzazione agli scarichi idrici industriali, le portate di dosaggio ed i livelli di stoccaggio nei serbatoi dei reagenti impiegati.

I registri completati vengono al termine archiviati dalla Linea EAS e resi disponibili alle Autorità preposte ai controlli.

17 Acqua mare per lavaggio griglie

L'acqua di mare prima di essere inviata ai condensatori, viene filtrata meccanicamente per prevenire eventuali danneggiamenti delle pompe e/o intasamenti dei condensatori stessi.

Allo scopo, per ogni pompa AC viene utilizzata una griglia metallica fissa (per trattenere i materiali più grossolani) e successivamente una griglia rotante a maglie fine.

Quest'ultima viene periodicamente lavata con acqua di mare mediante pompe ad avviamento automatico. L'acqua mare di lavaggio è successivamente canalizzata ai due lati della vasca di calma verso i collettori di restituzione a mare. In entrambi i lati della vasca di calma sono state predisposti anche appositi sistemi filtranti sempre inseriti nelle condotte di restituzione per

trattenere il materiale di lavaggio separandolo dalla componente idrica restituita al mar Tirreno. I residui di lavaggio sono specificamente gestiti in qualità di rifiuti e come tali avviati allo smaltimento finale come prescritto nell'autorizzazione provinciale agli scarichi idrici industriali.

18 Acqua mare per raffreddamento ITAA

I reflui ammoniacali provenienti dai gruppi e dallo stoccaggio di ammoniaca di Centrale, confluiscono all'impianto ITAA, dove sono trattati e depurati dalla maggior parte dei residui ammoniacali. Tali residui vengono recuperati immettendoli nei serbatoi di stoccaggio dell'ammoniaca per essere nuovamente utilizzati dagli impianti di abbattimento degli ossidi di azoto dei fumi di scarico al camino (impianti Denox).

Nell'impianto ITAA la fase di estrazione dei residui ammoniacali è svolta dalle torri di strippaggio; nelle torri l'ammoniaca viene strippata in fase gassosa e successivamente condensata in una soluzione concentrata (circa il 20% in azoto ammoniacale). Quest'ultimo passaggio, necessario a riportare l'ammoniaca liquida nei serbatoi di stoccaggio, è realizzato con un condensatore posto sotto le torri di strippaggio il quale utilizza acqua mare prelevata dalla vasca di calma dell'opera presa mediante apposita pompa avente portata di 400 mc/h.

Il refluo idrico finale depurato è immagazzinato in un serbatoio finale ed utilizzato normalmente per attività di lavaggio delle filtro-presse di cui è dotato l'impianto ITAR di Centrale. Alternativamente è scaricato nei canali di convogliamento a mare.

Come precedentemente descritto per l'impianto ITAR, i dati relativi al refluo ammoniacale trattato, scaricato e recuperato sono gestiti dalla Linea EAS per gli adempimenti prescrittivi inseriti nell'autorizzazione agli scarichi idrici industriali.

19 Reintegro acqua servizi in ciclo chiuso

Tutti i macchinari di Centrale soggetti a riscaldamento (cuscinetti motori vari, pompe, turbine, etc.), necessitano di essere continuamente raffreddati.

Per tale scopo si usa acqua demineralizzata mediante un sistema a ciclo chiuso, la quale è a sua volta raffreddata con scambiatori che utilizzano acqua mare.

Tale ciclo chiuso presenta inevitabilmente delle perdite che a valle di prove dedicate sono risultate pari a circa 3 m³/giorno.

La Linea EAS stima mensilmente la quantità di acqua demineralizzata reintegrata al ciclo chiuso servendosi della portata giornaliera risultata da tali prove e delle ore di funzionamento dei gruppi rilevabili dalla Banca dati di Esercizio, tabulato Esplum. I dati così elaborati sono utilizzati dalla stessa Linea di staff per la compilazione trimestrale del Rapporto Ambiente.

20 Produzione acqua industriale per alimentazione gruppi termoelettrici.

Le caldaie dei gruppi sono alimentate con acqua demineralizzata che viene vaporizzata, condensata e rinvia in caldaia. Dal ciclo termico, sia per cause accidentali che per motivi funzionali, si hanno perdite di fluido verso l'esterno che sono reintegrate con altra acqua demineralizzata.

L'acqua demineralizzata per il reintegro dei gruppi, ed altre attività di esercizio, è prodotta con 3 evaporatori e stoccata in appositi serbatoi.

Gli evaporatori di Centrale, di fabbricazione SOWIT, utilizzano acqua di mare con potenzialità di produrre a regime 100 t/h di acqua demineralizzata cadauno che viene stoccata in appositi serbatoi.

Come descritto per l'ITAR, anche per gli evaporatori, il PSC trascrive i rilievi dei contatori volumetrici dell'acqua demineralizzata in uscita da ciascun evaporatore su apposita tabella giornaliera. Le tabelle sono poi gestite dalla Linea EAS per contabilizzare le produzioni di acqua demineralizzata da ciascun impianto e complessivamente.

I dati risultanti vengono utilizzati da Linea Ambiente per la compilazione del Rapporto Ambiente (con cadenza trimestrale).

21 Acque meteoriche

Dall'area della Centrale vengono recapitati in acque superficiali 3 scarichi meteorici nel rio Tafone denominati T1, T2, T3A (parte alta a sinistra dell'impianto), 3 scarichi meteorici nel rio Platino denominati P1, P2, P3 (parte alta a destra dell'impianto) e 1 scarico meteorico nel mar Tirreno denominato scarico N.5 (da zone interne all'impianto).

Gli scarichi meteorici sono stati in gran parte progettati con apposite vasche trappola (vasca V1 per lo scarico P1; vasche V1-V2-V3-V4-V5 per lo scarico N.5; vasca V6 per lo scarico T3A; vasca V7 per lo scarico T2 e vasca V8 per lo scarico T1), a monte del punto di immissione nel corpo ricettore, per trattenere eventuali accidentali sversamenti oleosi che possono convogliarsi per effetto della pioggia in tali canali di scarico. Ciascuna vasca trappola è dotata di un setto interno superiore di separazione che consente al refluo di defluire in profondità raggiungendo così il corpo ricettore (fiume e/o mare) ma trattenendo tutto ciò che resta in superficie (come residui oleosi caratterizzati da una minor densità rispetto all'acqua).

Le vasche trappola vengono mensilmente ispezionate dal personale della Linea Manutenzione Civile e pulite da eventuali impurezze superficiali così come prescritto negli atti autorizzativi provinciali N.230 e N.456/M anche se la periodicità imposta dalla Provincia per tale manutenzione è bimestrale. Le attività sopra descritte sono tracciate e custodite dal sistema informativo aziendale denominato SAP.

22 Acque da acquedotto

La Centrale Alessandro Volta ha stipulato con il Comune di Montalto di Castro una apposita convenzione (N. 333 del 29/08/1984) per la fornitura gratuita di acqua potabile con una portata continua di circa 12 litri/sec per le esigenze idropotabili del personale e per i servizi.

Tale acqua alimenta la Mensa aziendale, tutti i lavabi dei bagni, spogliatoi e docce.

I contatori di attingimento dell'acqua potabile sono posizionati presso il Centro Informazioni di cui è dotata la Centrale e l'area ex-logistica di imprese per le necessità impiantistiche.

Trimestralmente personale della Linea EAS rileva la lettura dei contatori per la contabilizzazione dell'acqua attinta e per la compilazione del Rapporto Ambiente.